



**Relazione sul sistema di Corporate Governance e
sull'adesione al Codice di Autodisciplina della
Borsa Italiana S.p.A.**

(Sez. IA.2.14 Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e
gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.)

- Anno 2005 -

Verona, 23 marzo 2006

Il sistema di governance della Società e il confronto con il Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana S.p.A.

Nella relazione predisposta in occasione delle precedenti assemblee di bilancio il Consiglio di Amministrazione della Società aveva avuto modo di constatare che, sia sul versante normativo (statuto e disposizioni regolamentari interne), che sul piano operativo, le norme prescritte dal *Codice di Autodisciplina delle Società Quotate* (il Codice) risultavano in gran parte già da tempo applicate presso la nostra Società mentre per talune fattispecie si riscontrava che tale Codice conteneva disposizioni relative a situazioni non esistenti nella nostra Società (es. art. 4.3 e 8.2).

Pertanto, in uno spirito di sostanziale continuità con quanto sino allora praticato, il Consiglio deliberava di recepire presso la Società Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. il *Codice di Autodisciplina delle Società Quotate*, con esclusione di quelle disposizioni che in diritto o nella loro applicazione di fatto risultassero incompatibili con lo *status* di società cooperativa o inapplicabili perché afferenti a fattispecie non esistenti nella Società.

In particolare veniva deliberato:

- di istituire un Comitato per il Controllo Interno ed un Comitato per la remunerazione degli Amministratori;
- di non procedere alla costituzione del Comitato per le candidature, in quanto la funzione veniva riservata al Consiglio.

Relativamente al regolamento di Assemblea, nella Relazione del 2004 si dava informazione che il Consiglio, svolte approfondite valutazioni e tenuto anche conto di talune disposizioni in materia emanate nell'ambito della riforma del diritto societario, aveva ritenuto di non procedere ulteriormente negli approfondimenti, ritenendo la materia adeguatamente disciplinata dalle vigenti disposizioni.

Rimanevano altresì in vigore tutte le norme statutarie e regolamentari in quanto compatibili, tra le quali il Regolamento per la presentazione delle candidature deliberato, su delega dell'Assemblea, dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 1988.

Si fa quindi presente che nell'Assemblea dei Soci tenutasi il 30 aprile 2005 sono state apportate delle modifiche allo Statuto Sociale, principalmente volte ad introdurre la previsione a livello statutario della figura dell'Amministratore Delegato. Ulteriori modifiche introdotte riguardano taluni aspetti della vita sociale generalmente necessitate dall'esigenza di meglio precisarne i profili, anche alla luce degli orientamenti dottrinali e dei vincoli normativi dove vigenti.

Si segnala inoltre, attese la particolare rilevanza, quanto segue.

Nel mese di dicembre 2005 l'ISVAP ha emanato la Circolare 577 D, che fornisce nuove indicazioni, rispetto a quelle impartite nel 1999 con la circolare 366, volte a favorire, pur nel rispetto dell'autonomia imprenditoriale, la realizzazione di adeguati sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, che le imprese di assicurazione dovranno sviluppare tenendo conto delle proprie caratteristiche dimensionali ed operative e del proprio profilo di rischio. La Circolare affronta in particolare :

- . il ruolo degli organi sociali (Consiglio di amministrazione, Comitato di controllo interno, Alta direzione e Collegio sindacale) nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- . le caratteristiche dei diversi componenti il sistema dei controlli interni (cultura del controllo; attività di controllo e separazione dei compiti; flussi informativi e canali di comunicazione – dove in particolare si segnala l'indicazione secondo cui “*il Consiglio di amministrazione approva un piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT), volto ad assicurare l'esistenza e il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi altamente integrata sia dal punto di vista applicativo che tecnologico e adeguata ai bisogni dell'impresa*”-; sistema dei controlli interni e attività aziendali affidate in *outsourcing*; monitoraggio e revisione interna; collaborazione tra funzioni e organi deputati al controllo);
- . le modalità di gestione dei rischi (obiettivi del sistema di gestione dei rischi; individuazione e valutazione dei rischi; *stress test*; funzione di *risk management*);
- . il controllo interno nell'ambito dei Gruppi Assicurativi.

La Società e le compagnie assicurative del Gruppo si sono attivate al fine di verificare il proprio posizionamento rispetto al disposto della Circolare ed attivare - ove necessario - i correlati interventi di adeguamento.

Il 28 dicembre 2005 è stata promulgata la Legge n. 262 del 2005, recante “*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*”. Tale legge affronta, sotto diversi profili, la tematica della tutela del risparmio implementando, talvolta con novità assai rilevanti, le normative già oggi esistenti, nelle parti in cui si è ritenuto sussistere la necessità di disciplinare specificamente la protezione dei risparmiatori. Tra le aree di intervento si ricorda quella relativa alla disciplina della *corporate governance* delle società quotate: in relazione a ciò, anche nella nostra Società potranno rendersi necessari adeguamenti statutari. Il tema è attualmente oggetto di approfondimento, anche in relazione alla necessità di disporre di un quadro giuridico di riferimento consolidato, rendendosi comunque necessarie ulteriori riflessioni sul tema prima di addivenire alla formulazione di una posizione definitiva, da sottoporre – ove necessario – all'Assemblea.

Si riporta quindi di seguito la situazione relativamente ai vari punti affrontati dal citato *Codice*, nella edizione “Luglio 2002”, tenendo altresì conto delle Linee Guida formulate da Borsa Italiana S.p.A. nonché di quelle predisposte congiuntamente da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A., precisando altresì che la presente Relazione si riferisce all'esercizio 2005: essendo peraltro intervenute nei primi mesi del 2006, prima



dell'approvazione della Relazione stessa, alcune modifiche nell'articolazione degli organi societari, di ciò è stata fornita specifica indicazione.



Allegato

- Comunicazione relativa al recepimento presso la Società Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. del Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana S.p.A.



Allegato

**Comunicazione relativa al recepimento presso
Società Cattolica di Assicurazione Soc. Coop.
del Codice di Autodisciplina della
Borsa Italiana S.p.A.**

Sommario

SEZIONE N.1 - LA STRUTTURA DI GOVERNANCE - SINTESI	8
SEZIONE N.2 - L'ATTUAZIONE DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	11
1. - RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	11
2. - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	17
3. - AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	18
4. - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	19
5. – INFORMAZIONI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	20
6. – TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE	20
7. – NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI.....	22
8. – REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	23
9. – CONTROLLO INTERNO	24
10. – COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	25
11. – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	27
12. – RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI.....	27
13. – ASSEMBLEE.....	28
14. – SINDACI.....	29
SEZIONE N. 3 - TABELLE RIASSUNTIVE	31
TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	32
TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE	34
TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	35
Allegato A)	38



SEZIONE N.1 - LA STRUTTURA DI GOVERNANCE - SINTESI

La Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (di seguito “**Cattolica**” o la “**Società**”) è la capogruppo di un articolato gruppo assicurativo cui fanno capo compagnie di assicurazione, società immobiliari, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare e società di servizi.

La Società ha forma giuridica di cooperativa, non a mutualità prevalente, ai sensi dell'art.2512 cod.civ.. Il modello di amministrazione e controllo adottato è quello tradizionale, con la presenza di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Le principali disposizioni cui la Società è sottoposta, oltre a quelle generali inerenti l'esercizio dell'attività assicurativa, sono quelle correlate alla natura cooperativa della Società. Si ricorda inoltre la legge 207 del 17 febbraio 1992, relativa alla disciplina delle azioni.

La compagine sociale, costituita in massima parte da persone fisiche, consta di circa 26.000 Soci. A tal proposito, si segnala che, con il pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2005, hanno trovato per la prima volta applicazione le disposizioni statutarie introdotte dall'Assemblea Straordinaria del 24 aprile 2004, le quali, all'art.20, prevedono che il Consiglio di Amministrazione deliberi l'esclusione dalla qualità di Socio, necessaria per l'esercizio dei diritti diversi di quelli a contenuto patrimoniale, dei Soci che, non avendo incassato il dividendo per due esercizi consecutivi, ometta di ottemperare all'invito di documentare la sussistenza del possesso azionario minimo previsto nel termine di novanta giorni dal ricevimento dell'avviso a lui rivolto in proposito a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. In osservanza a tale dettato statutario, con riferimento ai dividendi relativi agli esercizi 2004 e 2005, alla fine di settembre 2005 la prevista comunicazione è stata spedita ai Soci che si trovavano nella condizione sopra richiamata; nel successivo periodo il Servizio Soci ha svolto un'intensa attività informativa e di consulenza verso i destinatari della lettera. Con riferimento ai riscontri pervenuti, il 21 gennaio 2006 il Consiglio ha deliberato l'esclusione di oltre 4400 Soci. Ad ognuno di loro, conformemente all'art.20, 2° comma, dello Statuto Sociale, è stata quindi inviata comunicazione individuale tramite lettera raccomandata.

Il principio del voto capitario, tipico delle cooperative, fa sì che non si possano configurare posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria.

L'esercizio dei diritti sociali, aventi contenuto diverso da quelli patrimoniali, è subordinato all'ammissione a Socio del titolare delle azioni nei termini e alle condizioni previste dallo Statuto della Società. In merito, si segnala il 2° comma dell'art.10 dello Statuto il quale prevede che:

" Non possono essere accettate le domande di chi non professi la Religione Cattolica e non abbia manifestato sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche."

Inoltre, lo Statuto prevede che possano essere ammesse a Socio le persone fisiche di maggiore età, ad esclusione degli interdetti, degli inabilitati, dei falliti non riabilitati e di coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici, nonché dipendenti e agenti della società o di sue controllate, il loro coniuge, nonché parenti o affini entro il primo grado.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito alle domande di ammissione a Socio.

Relativamente alle persone giuridiche ed enti in genere diversi dalle persone fisiche, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 23 ottobre 2000, ha stabilito che i criteri di valutazione ai fini della verifica delle condizioni di ammissibilità per le eventuali domande di ammissione a Socio proposte debbano tenere conto:

- a) delle finalità istituzionali degli stessi come risultanti dai rispettivi atti costitutivi e statuti o documenti equivalenti;
- b) di eventuali elementi fattuali che, portati alla sua attenzione, manifestassero inequivocabilmente l'adozione di comportamenti dell'ente contrari alla religione cattolica (ad esempio, edizione e/o diffusione di pubblicazioni anti cattoliche).

In relazione alle disposizioni di cui all'art. 2527, 2° comma, del codice civile, l'art.9 dello Statuto, come modificato dall'Assemblea del 24 aprile 2004, prevede inoltre che non possano essere ammessi come soci *"le persone fisiche o giuridiche o altri enti che esercitano l'attività di impresa di assicurazione o di riassicurazione in concorrenza effettiva con l'attività della Società"*.

Ai sensi della Legge n. 207 del 17 febbraio 1992 il rifiuto dell'ammissione produce, tuttavia, unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale e, pertanto, l'intestazione nominativa attribuisce solo i diritti patrimoniali ma non la qualifica di Socio: conseguentemente, limitatamente ai diritti a contenuto patrimoniale, le azioni risultano liberamente trasferibili.

Le competenze assembleari sono quelle previste dalla legge: l'Assemblea quindi, tra l'altro, designa il Consiglio di Amministrazione che deve essere composto da diciotto membri eletti tra i Soci: cinque di essi devono essere residenti in provincia di Verona e tredici in altre province. Ogni anno scade il mandato di un terzo dei Consiglieri.

In relazione alle disposizioni allora vigenti di cui all'art. 2542, 3° comma, del codice civile, l'art.34 dello Statuto, come modificato dall'Assemblea del 24 aprile 2004 prevede che:

- non possano essere eletti amministratori coloro i quali ricoprono tale carica in più di cinque società quotate o compagnie di assicurazione (non tenendosi conto nel

- computo delle Società controllate o collegate);
▪ gli amministratori non siano rieleggibili per più di tre mandati consecutivi .

L'art. 36 dello Statuto dispone che, all'interno del Consiglio, venga nominato un Comitato Esecutivo composto da Presidente, Vice Presidente Anziano, Vice Presidente, Segretario e altri due consiglieri: il Presidente o uno dei Vice Presidenti deve essere residente in provincia di Verona. Con le stesse modalità il Consiglio può nominare tra i suoi componenti un Amministratore Delegato che, in caso di nomina, farà parte di diritto del Comitato Esecutivo. Al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato può essere delegato dal Consiglio di Amministrazione, in tutto o in parte e nei limiti di legge, l'esercizio delle facoltà spettanti al Consiglio stesso.

Si ricorda che i componenti il Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità di cui al decreto ministeriale 24 aprile 1997, n.186; con la Legge 262/2005 è stato altresì introdotto, nel d.lgs.58 del 24 febbraio 1998, l'art.147-*quinquies*, che prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione in una società quotata devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della giustizia ai sensi dell'articolo 148, comma 4, del medesimo decreto legislativo.

E' previsto un Direttore Generale, cui competono i poteri di cui all'art. 47 dello Statuto Sociale inerenti la parte esecutiva e la gestione corrente degli affari, nonché la legale rappresentanza per l'ordinaria amministrazione.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è designato tra i Soci sulla base di liste presentate dai soci stessi: si rimanda al seguente § 14 per l'illustrazione delle vigenti disposizioni.

SEZIONE N.2 - L'ATTUAZIONE DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

1. - RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio esercita una primaria attività di indirizzo e di controllo sulla gestione societaria, tramite le attività informative e deliberative svolte nelle riunioni consiliari ed il coinvolgimento di suoi esponenti in comitati o gruppi di lavoro che, secondo le necessità, vengono istituiti dal Consiglio stesso. Competono al Consiglio di Amministrazione le deliberazioni in merito ai piani e alle iniziative strategiche, nonché all'articolazione societaria del Gruppo.

Lo Statuto di Cattolica all'art. 42 prevede i poteri del Consiglio di Amministrazione, che, in parte, sono conformi a quelli previsti dall'articolo del Codice di Autodisciplina in commento, e, in parte, riflettono la struttura cooperativa e il richiamo ai valori etici e sociali della Società.

In particolare, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione delibera su tutti gli affari sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione che non sono espressamente riservati all'Assemblea e, in particolare, a titolo esemplificativo:

- a) determina i poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, ove nominato, delegando loro, in tutto o in parte, le proprie competenze, nei limiti di legge;
- b) nomina il Direttore Generale, stabilendone il trattamento economico ed i poteri;
- c) provvede agli investimenti del capitale sociale e delle riserve tecniche e patrimoniali;
- d) nomina i dirigenti e gli impiegati, stabilendone l'inquadramento ed il trattamento economico;
- e) sospende temporaneamente con provvedimento da pubblicarsi almeno su un quotidiano a diffusione nazionale l'ammissione di nuovi Soci;
- f) stabilisce le agenzie e le rappresentanze, e le relative deleghe;
- g) stanziava somme a titolo di liberalità, nei limiti stabiliti dallo Statuto;
- h) sottopone i bilanci all'approvazione dell'Assemblea;
- i) convoca l'Assemblea ordinaria e straordinaria;
- l) delibera sugli atti giudiziari attivi e passivi da sostenersi, all'infuori di quelli relativi all'esazione dei premi, ai sinistri e alle locazioni di immobili, che spettano disgiuntamente e singolarmente al Presidente, ai Vice Presidenti ed al Direttore Generale;

- m) autorizza gli acquisti, le alienazioni, le costituzioni di servitù, le accensioni, trascrizioni, cancellazioni di ipoteche e la rinuncia alle stesse, ed ogni altra formalità ipotecaria.

Competono inoltre al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.42 dello Statuto, ultimo comma, come introdotto dall'Assemblea del 24 aprile 2004, le deliberazioni in merito all'emissione di obbligazioni, le deliberazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale, l'istituzione, la soppressione, il trasferimento di sedi secondarie, l'eventuale indicazione di quali tra gli amministratori, oltre quelli indicati all'art.39, hanno la rappresentanza legale della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Con riferimento alle competenze di cui al punto (1.2) del *Codice*, si precisa che, anche laddove non sia prevista una riserva statutaria espressa secondo quanto in precedenza precisato, la configurazione delle deleghe più sotto esplicitata verso il Comitato Esecutivo, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale comporta una riserva al Consiglio delle relative decisioni.

In modo particolare:

- i) competono al Consiglio le deliberazioni relative alla suddivisione del compenso deliberato dall'assemblea, nonché quelle relative ai compensi spettanti per coloro che ricoprono particolari cariche, ai sensi dell'art.2389 del Codice Civile, sentito il parere del Collegio Sindacale;
- ii) l'art. 43 dello Statuto prevede che, con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione svolga una apposita relazione sull'attività e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate con particolare attenzione a operazioni per le quali sia ravvisabile un interesse, per conto proprio o di terzi, di componenti il Consiglio stesso. Tale disposizione è presidiata anche dalle procedure informative e deliberative relative alle operazioni con parti correlate più sotto descritte.

Come accennato in premessa, il Consiglio di Amministrazione, nei primi mesi del 2006, ha provveduto, in una prospettiva di aggiornamento e migliore precisazione dell'articolazione delle competenze degli organi societari nonché in relazione all'intervenuta nomina dell' Amministratore Delegato, ad una revisione complessiva delle attribuzioni degli organi societari, descritte nella presente Relazione: si rinvia alla Relazione del 2004 per la descrizione della situazione previgente.

Relativamente alle competenze proprie, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver ricordato rientrare nella propria competenza la primaria e generale attività di indirizzo, organizzazione e controllo sulla gestione societaria, ha esplicitato una propria riserva deliberativa in ordine a:

- le decisioni di sua competenza in virtù di norme di legge e di statuto, di disposizioni regolamentari e di vigilanza, quali, esemplificativamente, quelle previste dalla già citata circolare Isvap n. 577 D del 30 dicembre 2005, nonché quelle che il Consiglio riservi alla propria competenza con specifica deliberazione;
- la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e *budget*;
- le iniziative aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario;
- le operazioni atipiche e/o inusuali, nonché quelle con parti correlate, ove riservate alla competenza del Consiglio da specifica disposizione normativa o delibera societaria;
- l'individuazione degli indirizzi generali relativi all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e ss. del codice civile.

Sono state poi evidenziate ulteriori specifiche materie di competenza consiliare, tra cui si segnalano le decisioni inerenti i rapporti con i dirigenti di più elevato livello, l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, la valutazione del generale andamento della gestione e la verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, la sottoscrizione di aumenti di capitale ovvero acquisti e vendite di azioni e partecipazioni di società, per valori superiori a prefissate soglie quantitative o comunque tali da creare od eliminare situazioni di collegamento o di controllo.

Riguardo alle operazioni di significativo rilievo economico, finanziario e patrimoniale, atipiche e/o inusuali, il Consiglio di Amministrazione aveva già adottato specifica deliberazione, di seguito sintetizzata.

Preliminarmente, è stata individuata la nozione di parte correlata in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS n.24.

E' stato quindi stabilito che per operazioni di maggior rilievo dovranno ritenersi – oltre agli atti di gestione riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge, di Statuto sociale o di altre deliberazioni consiliari – le operazioni:

- a) atipiche e/o inusuali, tali da ritenersi quelle che per oggetto, natura, caratteristiche o condizioni, rischi, momento di esecuzione non rientrano nella gestione ordinaria degli affari sociali;
- b) quelle concluse a condizioni non standard, cioè concluse a condizioni non in linea con quelle di mercato ovvero che non possano ritenersi rientranti nell'ambito delle normali politiche, assuntive o comunque rilevanti per lo specifico caso, *pro tempore* adottate;
- c) comunque quelle che, per significatività/rilevanza, natura delle controparti (correlate o terze), oggetto della transazione - anche in relazione alla gestione ordinaria -, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento - prossimità alla chiusura dell'esercizio - possono dar luogo a problemi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interessi e alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Si è quindi precisato che:

- i) per quanto riguarda il profilo della rilevanza/significatività, si deve far riferimento a definite soglie quantitative predeterminate, differenziate anche in relazione al tipo di controparte (terza, di gruppo o correlata non di gruppo);
- ii) sotto il profilo delle modalità di determinazione del prezzo di trasferimento, si deve fare riferimento all'esistenza di mercati e/o comunque di prezzi e/o indicatori di riferimento accettati per la valutazione della sua congruità;
- iii) sotto il profilo della natura della controparte, rileva l'assenza di motivazioni oggettivamente rilevanti alla scelta;

e che sono comunque considerate tra le operazioni di maggior rilievo le seguenti:

- 1) la concessione di finanziamenti e garanzie, ivi compresa l'emissione di polizze del ramo cauzioni;
- 2) le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, per importi superiori a quanto specificato dalle menzionate soglie quantitative;
- 3) le operazioni aventi ad oggetto la prestazione di opere e di servizi, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale, per importi superiori alle soglie già citate;
- 4) le operazioni di riassicurazione e gli accordi per prestazioni di servizi infragruppo.

La delibera prevede che tali operazioni siano di norma riservate alla competenza deliberativa del Consiglio, cui dovrà essere data adeguata informativa, ampliata laddove intervengano parti correlate.

Laddove controparte sia una parte correlata individuata in un Amministratore o soggetto allo stesso legato (per tale anche intendendosi il caso di società in cui ricopre la carica di Amministratore), questi dovrà allontanarsi dalla seduta in vista della deliberazione.

Al fine di assicurare il rispetto di condizioni di congruità, nell'assunzione delle deliberazioni, ove ciò sia motivato da possibili profili di criticità, tra i quali con particolare attenzione andrà valutato quello della eventuale natura correlata della controparte, potrà essere anche acquisita l'opinione di uno o più esperti - scelti secondo criteri di competenza ed indipendenza - in ordine, secondo i casi, alle condizioni economiche, alla legittimità ed agli aspetti tecnici dell'operazione prospettata.

E' prassi della Società che gli aggiornamenti legislativi e regolamentari che riguardino la Società o gli organi sociali vengano portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione: a tal fine è stata istituzionalizzata una apposita procedura informativa con cadenza mensile.

Lo statuto della Società non prevede una periodicità minima delle sedute del Consiglio, se non in via indiretta attraverso il sopra ricordato art.43. E' peraltro prassi della Società che il Consiglio di Amministrazione si riunisca con cadenza all'incirca mensile.

Nel 2005 si sono tenute 14 sedute del Consiglio; la frequenza di partecipazione è stata dell' 88%.

L'organizzazione del Consiglio di Amministrazione è affidata allo stesso Consiglio che, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, nomina partitamente tra i suoi membri il Presidente, il Vice Presidente Anziano, un altro Vice Presidente e un Segretario, in carica fino alla scadenza del mandato come consiglieri.

Il Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione, nella sopra menzionata revisione dei poteri svolta nel gennaio 2006, ha deliberato una nuova articolazione delle attribuzioni del Comitato Esecutivo, tra le quali si segnala l'assunzione di impegni od obbligazioni e la deliberazione di spese nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, il rilascio o la rinuncia a garanzie in ogni forma, la rinuncia a posizioni creditorie o l'autorizzazione di transazioni: tutto ciò nell'ambito di predefinite soglie quantitative. Inoltre, competono al Comitato la definizione delle linee di sviluppo della rete agenziale, le deliberazioni in ordine alla stipulazione di rapporti commerciali o di collaborazione con banche ed enti finanziari, la definizione di accordi sindacali, la programmazione annuale degli organici e dei piani di assunzione, la definizione dei rapporti con i Dirigenti, salvo quanto riservato al Consiglio di Amministrazione.

Le sedute del Comitato Esecutivo hanno, per prassi aziendale, frequenza bisettimanale.

Nel 2005 si sono tenute 23 sedute del Comitato Esecutivo: la frequenza di partecipazione è stata del 97%.

La frequenza delle sedute di Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo e la elevata partecipazione dei relativi componenti assicurano l'effettività dello svolgimento dei compiti assegnati ai suddetti organi.

L' Amministratore Delegato

Come detto in altra parte della presente Relazione, la figura è stata introdotta come facoltativa nell'ambito delle modifiche statutarie deliberate dall' Assemblea del 30 aprile 2005.

In data 4 marzo 2006 è stato designato un Amministratore Delegato, cui sono state attribuite le seguenti principali funzioni: curare, nell'ambito dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione ed avvalendosi

del Direttore Generale, che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa; promuovere, coordinare e sovrintendere alla gestione imprenditoriale della Società e del Gruppo; elaborare ipotesi strategiche, industriali, finanziarie e di sviluppo della Società e del Gruppo, prospettandole agli organi collegiali per le relative valutazioni e le conseguenti determinazioni di competenza. L'Amministratore Delegato fornisce inoltre tempestivamente al Presidente ed al Comitato Esecutivo le informazioni ed i dati sulla generale operatività della Società e del Gruppo e sulle operazioni e sui fatti di particolare rilievo.

All'Amministratore Delegato competono inoltre specifici poteri istruttori e/o deliberativi che, completando quelli riservati al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo ed armonizzandosi con quelli riconosciuti al Direttore Generale, intendono assicurare una gestione operativa efficace ed efficiente, coerente con le linee di indirizzo emanate dagli organi sovraordinati.

E' inoltre previsto che, ove sia nominato soltanto l'Amministratore Delegato, lo stesso svolga altresì le funzioni ed eserciti i poteri che competono al Direttore Generale.

Il Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione, nella sopra menzionata revisione dei poteri svolta nel gennaio 2006, ha inoltre deliberato specifiche attribuzioni al Direttore Generale, sotto descritte.

Competono al Direttore Generale l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, e la gestione corrente della Società, ivi compresa l'attività assicurativa, senza eccezioni o limitazioni salvo quanto espressamente riservato in materia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo o all'Amministratore Delegato. Il Direttore Generale è il capo gerarchico dell'impresa e di tutte le sue strutture: a tal fine sono allo stesso riconosciuti idonei poteri.

Al Direttore Generale sono altresì attribuite le competenze previste per l'"Alta Direzione" dalle norme regolamentari quali, esemplificativamente, quelle recate dalle circolari Isvap n. 574/D del 23 dicembre 2005 e n. 577/D del 30 dicembre 2005.

Il Direttore Generale assiste alle Assemblee, alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

2. - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto di Cattolica prevede, all'art. 34, che il Consiglio di Amministrazione sia composto da diciotto membri eletti tra i Soci: cinque di essi devono essere residenti in provincia di Verona e tredici in altre province.

L'art. 36 dello Statuto dispone che, all'interno del Consiglio, sia nominato un Comitato Esecutivo composto da Presidente, Vice Presidente Anziano, Vice Presidente, Amministratore Delegato – ove nominato –, Segretario e altri due consiglieri: il Presidente o uno dei Vice Presidenti deve essere residente in provincia di Verona. Al Comitato Esecutivo può essere delegato dal Consiglio di Amministrazione, in tutto o in parte e nei limiti di legge, l'esercizio delle facoltà spettanti al Consiglio stesso. Nel § 1 sono descritti i poteri effettivamente attribuiti al Comitato Esecutivo.

Si ricorda che i componenti il Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità di cui al decreto ministeriale 24 aprile 1997, n.186 nonché i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della giustizia ai sensi dell'articolo 148, comma 4, del d.lgs. 58/1998 (cfr. art.147-*quinquies* del D.Lgs. 58/1998, come introdotto dalla Legge 262/2005)

Il mandato agli amministratori dura tre esercizi.

Il Consiglio viene eletto per un terzo dei suoi componenti ogni anno.

In relazione alle disposizioni allora vigenti di cui all'art. 2542, 3° comma, del codice civile, l'art.34 dello Statuto, come modificato dall'Assemblea del 24 aprile 2004, prevede che:

- non possano essere eletti amministratori coloro i quali ricoprano tale carica in più di cinque società quotate o compagnie di assicurazione, non tenendosi conto nel computo delle Società controllate o collegate;
- gli amministratori non siano rieleggibili per più di tre mandati consecutivi, non tenendosi per ciò conto dei mandati in corso al 31 dicembre 2003 e precedenti (art.60, 2° comma, dello Statuto) .

Come in precedenza esplicitato al § 1, nel mese di marzo 2006 è stata attivata la figura dell'Amministratore Delegato. Si osserva che i componenti il Comitato Esecutivo sono da ritenersi Amministratori non esecutivi in quanto partecipano ad un organo collegiale che non attribuisce poteri individuali ai suoi componenti.

Non vi sono quindi – con l'eccezione dell'Amministratore Delegato, nominato nel marzo 2006 - amministratori esecutivi nel senso precisato dal Codice.

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione, con l'indicazione dei componenti il Comitato Esecutivo, e la scadenza del relativo mandato.

Presidente	Dott. Giuseppe Camadini	2007 (1)
Vice Presidente Anziano	Avv. Ermanno Rho	2006 (1)
Vice Presidente	Avv. Danilo Andrioli	2007 (1) (2)
Amministratore Delegato	Dott. Ezio Paolo Reggia	2005 (1) (2) (3)
Segretario	Ing. Giuseppe Nicolò	2005 (1) (2)
Consigliere	Dott. Pierluigi Angeli	2007
Consigliere	Avv. Luigi Baraggia	2005 (1)
Consigliere	Sig. Paolo Bedoni	2006 (1) (2)
Consigliere	Prof. Angelo Caloia	2005 (4)
Consigliere	On. Carlo Casini	2006
Consigliere	Prof. Angelo Ferro	2005
Consigliere	Dott. Stefano Gneccchi Ruscone	2007
Consigliere	Prof. Felice Martinelli	2005
Consigliere	Arch. Giuseppe Martinengo	2005
Consigliere	Dott. Gaetano Migliarini	2007
Consigliere	Dott. Carlo Alberto Pellicciardi	2007
Consigliere	Prof. Giorgio Petroni	2006
Consigliere	Avv. Luigi Righetti	2006 (2)

La scadenza si intende riferita all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio indicato.

- (1) componente il Comitato Esecutivo
- (2) residente in provincia di Verona.
- (3) Cooptato in sostituzione del dott. Giordano Veronesi.
- (4) Cooptato in sostituzione dell' Avv. Nicola Rotolo.

Nell'Allegato A) sono riportate le cariche di amministratore o sindaco ricoperte nel 2005 dagli amministratori e dai sindaci effettivi in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, per tali ultime comunque intendendosi quelle che alternativamente soddisfano almeno uno dei seguenti criteri: i) impieghino più di 500 addetti; ii) abbiano capitale sociale superiore a 25 milioni di euro; iii) abbiano fatturato superiore a 75 milioni di euro - nel caso di società tenute a redigere il bilancio consolidato detti parametri si riferiscono a questo documento -.

3. - AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Si ricorda anzitutto che il sistema di voto capitaro previsto per le società cooperative comporta che non possano esservi posizioni di controllo legate all'entità della partecipazione azionaria. Peraltro, nessuna persona fisica può per legge (L. 207/92)

detenere azioni in misura eccedente lo 0,5% del capitale sociale di una società cooperativa esercente l'attività assicurativa: ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, l'esercizio dei diritti diversi da quelli patrimoniali rimane sospeso quando tale limite al possesso azionario venga superato.

Nessun membro della Direzione della compagnia è presente tra gli amministratori, restando peraltro attualmente attribuite all'Amministratore Delegato le funzioni del Direttore Generale, sino all'individuazione della specifica figura idonea a ricoprire tale incarico.

Infine, i Consiglieri non esecutivi non intrattengono relazioni economiche di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio con la società o con le sue controllate.

Alla luce delle circostanze sopra ricordate, il Consiglio di Amministrazione ha periodicamente accertato la sussistenza del requisito di indipendenza, così come definito nel Codice di Autodisciplina, in capo ai componenti non esecutivi il Consiglio stesso: di ciò è stata data comunicazione al mercato come richiesto dal Codice medesimo.

L'art. 44 dello Statuto richiede che gli amministratori possiedano almeno 100 azioni.

4. - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fermi i poteri attribuiti al Presidente ai sensi di legge e di Statuto, il Presidente :

- convoca con adeguato anticipo le riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo, fissandone altresì gli argomenti all'ordine del giorno;
- provvede a che siano fornite agli amministratori le informazioni necessarie ad assumere decisioni consapevoli e meditate;
- coordina l'attività del Consiglio e del Comitato Esecutivo ne dirige le riunioni.

In occasione della più volte menzionata precisazione delle funzioni e dei poteri degli organi societari intervenuta nei primi mesi del 2006, sono state altresì esplicitate le funzioni istituzionali attribuibili al Presidente del Consiglio di Amministrazione, peraltro in coerenza con la prassi sinora seguita, relativamente in particolare alla predisposizione della documentazione per le adunanze di Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo ed all'acquisizione di adeguate informative circa l'evoluzione della Società e del Gruppo.

5. – INFORMAZIONI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Comitato Esecutivo e l'Amministratore Delegato, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, riferiscono in merito alle attività svolte nell'esercizio delle deleghe, come previsto dallo Statuto sociale.

In relazione a quanto disposto dall'art.2381 del codice civile, si segnala che è attivata una specifica procedura informativa mensile relativa alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate. Inoltre, le evidenze fornite dal Direttore Generale e, dalla sua nomina, dall'Amministratore Delegato, consentono di fornire adeguate indicazioni in ordine al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione.

6. – TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

In considerazione della crescente rilevanza dei processi di comunicazione verso il mercato, il Consiglio di Amministrazione ha, come riferito in precedenti edizioni della presente Relazione, già da tempo ritenuto opportuno rendere esplicite in proposito specifiche linee guida. Le stesse sono state oggetto di aggiornamento, al fine di adeguarle alle prescrizioni normative introdotte con il recepimento nel nostro ordinamento della direttiva 2003/6/CE (*"market abuse"*), avvenuta con la Legge n.62 del 18 aprile 2005, e correlate disposizioni applicative, con particolare riferimento alle revisioni del Regolamento Emittenti emanate da CONSOB. Di seguito vengono fornite alcune indicazioni sintetiche in merito.

La procedura, dopo aver definito la nozione di Informazione Riservata, per tale intendendo sia l'informazione non di pubblico dominio qualificabile come Informazione Privilegiata, ai sensi dell'art.181 del d.lgs.58/1998, sia quella relativa a circostanze che potrebbero dare luogo ad una Informazione Privilegiata, disciplina le competenze in ordine all'individuazione/qualificazione della stessa, alla sua gestione interna ed eventuale comunicazione, precisando in particolare i presidi in ordine alla riservatezza e alla circolazione interna, anche in relazione alle prescrizioni di cui all'art.115-bis del D.lgs. 58/1998.

La corretta gestione e comunicazione delle suddette informazioni riguardanti la Società o le società controllate, volta a garantire il rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione è affidata al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, con competenze specifiche descritte nell'ambito della procedura.

La comunicazione all'esterno delle predette informazioni avviene, tramite l'Investor Relator, nel rispetto delle modalità indicate nella procedura: allo stesso è affidato il compito di redigere il comunicato stampa nel caso in cui l'informazione venga giudicata *price sensitive* o la normativa vigente ne imponga la comunicazione all'esterno, avvalendosi dei supporti ritenuti a tal fine utili.

Il testo delle comunicazioni deve essere sottoposto all' Amministratore Delegato o al Direttore Generale per l'approvazione finale prima della comunicazione all'esterno, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

Peraltro, laddove la comunicazione riguardi operazioni oggetto di deliberazione in sede di Consiglio di Amministrazione e la deliberazione stessa sia condizione sufficiente per dar luogo ad una informazione rilevante, il testo del comunicato è usualmente approvato dallo stesso Consiglio.

I comunicati vengono pubblicati anche sul sito Internet della Società, come peraltro richiesto dalla normativa.

La procedura autorizza il Presidente, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale a comunicare all'esterno le informazioni relative a dati previsionali ed obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione.

In occasione dell'esame da parte del Consiglio di Amministrazione di risultati contabili di periodo preliminari e di situazioni contabili destinate ad essere riportate nel bilancio di esercizio, nel bilancio consolidato, nella relazione semestrale e in quelle trimestrali, ed a condizione che essi abbiano un sufficiente grado di certezza, viene dallo stesso approvato e diffuso un comunicato stampa.

Gli amministratori, i responsabili degli uffici aziendali e tutti coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e documenti rilevanti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento delle loro funzioni, sono tenuti a mantenere riservati i predetti dati, e a utilizzarli esclusivamente per l'espletamento dei compiti di servizio. Essi non debbono abusare del loro privilegio informativo, in ossequio ai divieti di cui alla normativa vigente, e sono obbligati a rispettare la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine adottato un codice di comportamento riguardante gli obblighi di trasparenza in materia di *Internal Dealing*, in osservanza alle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana.

Il codice prevede un obbligo di comunicazione riguardante le operazioni effettuate sui titoli quotati dell'emittente e delle sue controllate, da parte di persone "rilevanti" alle quali il mercato, in relazione al ruolo ricoperto, attribuisce particolare valenza segnaletica: amministratori, sindaci effettivi, componenti della Direzione Generale (direttori generali, condirettori generali, vice direttori generali), nonché Presidenti, Amministratori Delegati e componenti della Direzione Generale delle controllate

individuare come rilevanti. Si tiene altresì conto delle operazioni compiute dai soggetti legati alle persone rilevanti come precisato nel Regolamento di Borsa Italiana.

In maggior dettaglio, la società provvede alle comunicazioni relative ad operazioni effettuate da parte di persone rilevanti nel caso si raggiunga la prima soglia di 50.000 €, entro il decimo giorno di Borsa aperta successivo a ciascun periodo di rilevazione; nel caso la persona rilevante abbia superato la seconda soglia di 250.000 €, la comunicazione viene invece trasmessa senza indugio e comunque entro il primo giorno di borsa aperta successivo al ricevimento della comunicazione che ha determinato il superamento. Sono previsti dei periodi di blocco che vanno dai 15 ai 30 giorni in relazione alle tipologie dei rendiconti contabili di successivo esame da parte del Consiglio.

Il codice è entrato in vigore il 1° gennaio 2004: esso peraltro cesserà la propria efficacia, come indicato da Borsa Italiana (cfr. Avviso n.945 del 23.1.2006) il 1 aprile 2006, data di entrata in vigore della normativa regolamentare CONSOB attuativa delle norme introdotte in materia dalla L.62 del 18 aprile 2005, rispetto a cui la Società si è data una coerente disciplina procedurale. Al fine di assicurare una maggior tutela della Società e dei suoi esponenti, Cattolica ha comunque, su base volontaria, deliberato di confermare il rispetto dei periodi di blocco nei termini sopra indicati.

Al fine di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al pubblico, la Società rende disponibili il codice e le comunicazioni diffuse anche sul proprio sito internet.

7. – NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Il preventivo deposito dell'informativa sulle caratteristiche personali dei candidati non è attualmente un obbligo statutariamente previsto: è peraltro facoltà dei Soci provvedervi. La Società dà di ciò adeguata notizia.

La documentazione eventualmente presentata inerente le proposte di candidatura è tenuta a disposizione dei Soci presso la sede sociale.

Resta fermo il regolamento in vigore per la presentazione delle candidature.

Come già si è ricordato nella nota introduttiva, la Società ha deciso di non procedere alla costituzione del Comitato per le candidature, in quanto la funzione viene riservata al Consiglio nella sua collegialità in relazione alla assoluta rilevanza attribuita all'argomento.

Non è attualmente previsto nello Statuto Sociale un meccanismo di voto di lista.

8. – REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le modifiche statutarie approvate con l'Assemblea del 24 aprile 2004 hanno significativamente variato le modalità di determinazione della remunerazione degli amministratori, prevedendo in particolare che l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, deliberi, contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio, la destinazione degli utili, la determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e la medaglia di presenza, per ogni adunanza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e di ogni eventuale ulteriore Comitato costituito dal Consiglio di Amministrazione.

Per i componenti il Consiglio che rivestono particolari cariche a sensi di Statuto (Presidente, Vice Presidenti, Amministratore Delegato e Segretario), il medesimo ha deliberato, ex art.2389 codice civile e sentito il parere del Collegio Sindacale, uno specifico compenso.

Non sono attualmente previste forme di remunerazione legate direttamente ed espressamente ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi.

E' stato istituito, come già si era dato conto nella relazione del 2001, all'interno del Consiglio di Amministrazione, un Comitato per la remunerazione, con le funzioni consultive e propositive sotto specificate (peraltro non vincolanti). Vi fanno parte i Consiglieri Signori: Dott. Stefano Gnechi Ruscone, Ing. Giuseppe Nicolò, Avv. Luigi Righetti, Dott. Carlo Casini, Avv. Luigi Baraggia. Si rileva che tre componenti su cinque non sono membri del Comitato Esecutivo.

Il Comitato si è dotato di un proprio regolamento interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione, dove è in particolare previsto che:

- il Comitato è composto da un numero di membri pari a cinque, di cui almeno tre nominati tra i membri del Consiglio di Amministrazione che non appartengano al Comitato Esecutivo, e almeno uno nominato nell'ambito dei membri del Comitato Esecutivo;
- al Comitato spetta il compito di formulare proposte in tema di remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché per la determinazione dei criteri generali per la remunerazione dell'alta direzione della Società. Il Comitato può altresì valutare proposte di remunerazione e compensi la cui deliberazione, su indicazione del Consiglio, compete all'Assemblea.

E' previsto che, nello svolgimento del proprio incarico, il Comitato, se ritenuto necessario, possa avvalersi dell'opera di consulenti esterni, a spese della Società. Peraltro, sinora, il Comitato non ha ritenuto di avvalersi di tale facoltà.

Riguardo l'attività svolta nel 2005, si informa che il Comitato si è riunito tre volte nel corso dell'esercizio, formulando proposte al Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento sia ai criteri per i rimborsi spese, sia alle determinazioni delle proposte da sottoporre all'Assemblea dei Soci in ordine ai compensi ed alla medaglia di presenza da riconoscere, come da Statuto, agli Amministratori. Sono stati inoltre formulati suggerimenti in relazione alla determinazione dei compensi da riconoscere agli Amministratori delle Società controllate che rivestano cariche particolari (Presidenti, vice Presidenti e Amministratori Delegati); sono stati altresì esaminati i criteri in base ai quali gli emolumenti riconosciuti ai Dirigenti delle Società del Gruppo, chiamati a svolgere incarichi quali Consiglieri di Società facenti parte del Gruppo medesimo, vengono erogati a favore delle rispettive Società di appartenenza.

9. – CONTROLLO INTERNO

Il sistema dei controlli interni è un complesso di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare il buon andamento dell'impresa ed a garantire, in particolare, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'attendibilità e l'integrità del sistema informativo, la salvaguardia del patrimonio e la conformità dell'attività d'impresa alla normativa vigente ed alle direttive aziendali.

Nell'articolazione del sistema di controlli interni, le compagnie di assicurazione - e quindi la Società e le altre compagnie del Gruppo - sono tenute al rispetto dei principi dettati dall'ISVAP dalla già citata Circolare n.577 del 30 dicembre 2005. Specifiche disposizioni sono poi riferibili a talune realtà del Gruppo (Sim, SGR).

Nell'ambito del Gruppo, il sistema di controllo interno si estende sia ai rischi finanziari – per cui sono attivati anche specifici Comitati Finanza e ALM, costituiti allo specifico fine del monitoraggio delle attività e correlati rischi, anche in connessione alle caratteristiche e dinamiche delle passività - , sia ai rischi operativi, inclusi, quindi, quelli sull'efficacia e sull'efficienza delle operazioni e sul rispetto delle leggi e dei regolamenti, sebbene possano esservi diversi livelli di attivazione in relazione alle specifiche situazioni societarie.

La responsabilità dell'effettiva attuazione del sistema di controllo interno, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso ed integrato nelle strutture aziendali.

Il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni sono demandati alla Funzione Compliance, Audit e Processi che opera a livello

di Gruppo. Il Responsabile della funzione interagisce normalmente con il Comitato di Controllo Interno, con il Collegio Sindacale e con la Società di revisione, secondo necessità; partecipa alle sedute del Comitato per il Controllo Interno, del Comitato Finanza e del Comitato ALM.

La Funzione Compliance, Audit e Processi opera seguendo un programma di interventi valutato con il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale e l'Alta Direzione ad inizio anno e formulato anche sulla base delle priorità individuate dalle norme, dalle disposizioni interne, integrate da valutazioni dei rischi correlati ai processi aziendali. L' *Audit Plan* è approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Servizio cura altresì i *follow-up* conseguenti alle proprie attività.

La Società valuta ed attiva processi di miglioramento del proprio sistema di controllo interno, anche in relazione alle mutevoli esigenze di Gruppo, alla sua articolazione e dinamica.

Con riferimento alle prescrizioni normative emanate con il D.Lgs. n.231/01 e successive disposizioni, in tema di responsabilità amministrativa delle società, conformemente alle decisioni assunte dagli organi competenti, è in corso di attuazione il progetto finalizzato ad verificare la conformità dell'operatività aziendale alle prescrizioni normative: sono stati individuati le attività ed i processi sensibili, mentre è in corso di ultimazione la rilevazione del sistema di controllo. Sono stati deliberati i principi guida, cui il modello gestionale e organizzativo si ispira, ed adottato un Codice di Comportamento. E' pienamente operativo l'Organismo di Vigilanza preposto alla verifica e al monitoraggio del modello medesimo, presieduto da un esponente esterno, scelto in base alle sue specifiche competenze tecniche e professionali. Si è anche completata l'attività di formazione rivolta ai dipendenti, tramite apposite riunioni nonché l'istituzione di un sito dedicato posto all'interno del portale web della società. Infine, si è dato avvio all'attività di attuazione del modello, identificando e sottoponendo a verifica alcuni processi sensibili.

10. – COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

E' stato costituito, all'interno del Consiglio di amministrazione, un Comitato per il Controllo Interno, avente funzioni consultive e propositive relativamente al sistema di controllo interno.

Il Comitato è composto da tre Consiglieri, non componenti il Comitato Esecutivo: Prof. Felice Martinelli, Prof. Angelo Ferro e Dott. Stefano Gnechi Ruscone che, in data 1° aprile 2005, è stato designato a sostituire il Dott.Giordano Veronesi che, in relazione a crescenti impegni esterni al Gruppo Cattolica, aveva nel frattempo rassegnato le proprie dimissioni da componente il Comitato.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito nove volte nel corso dell'esercizio. L'attività svolta, oltre a procedere nell'ambito delle linee già menzionate nella relazione relativa al 2004, ha riguardato, tra l'altro: la struttura della funzione Risorse Umane (segnatamente la predisposizione del mansionario, i processi di selezione e formazione del personale); la gestione del registro dei reclami come prescritto dalla Circolare ISVAP n. 518/D del 20 novembre 2003; il Codice di Internal Dealing; il potenziamento e la riorganizzazione della struttura di Internal Audit; le caratteristiche di indipendenza dell'Attuario; il *masterplan* degli interventi per la realizzazione del Piano d'Impresa; la razionalizzazione dei sistemi informatici, la messa in sicurezza dei sistemi, la revisione del parco delle applicazioni informatiche; le attività finalizzate ad assicurare la conformità alle disposizioni del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231; la revisione delle deleghe e procedure e loro effettiva formalizzazione; la struttura del servizio di sicurezza (Dlgs. 626/1994); l'esame delle tematiche riferibili all'area liquidazione sinistri; il processo di formazione della relazione semestrale.

Il Comitato si è inoltre incontrato con il responsabile del servizio attuariale della Società, con l'Organismo di Vigilanza *ex* d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e con il Collegio Sindacale anche al fine di un migliore coordinamento delle rispettive attività.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da un regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione – recentemente modificato in correlazione alla sopra menzionata modifica nella composizione del Comitato - inerente gli ambiti di intervento e le procedure interne e di cui si dà nel seguito un breve sunto.

Composizione

Il Comitato è composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri del Consiglio di Amministrazione scelti tra gli amministratori non esecutivi. Il Comitato dura in carica tre anni.

Ambito di intervento

Il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni, allo scopo di contribuire ad assicurare l'efficace espletamento da parte di quest'ultimo del fondamentale ruolo attribuitogli dalla regolamentazione vigente per conseguire un incisivo sistema di controlli. A tal fine, e nell'ambito indicato, il Comitato in particolare esprime valutazioni in merito a:

- . adeguatezza dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e del sistema di gestione dei rischi delle attività e dei processi aziendali;
- . congruità del piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e loro relazioni periodiche, con particolare riferimento al servizio di revisione interna;
- . adeguatezza dei principi contabili utilizzati e, se del caso, loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, utilizzando l'apporto dei responsabili amministrativi della Società e dei revisori;

- . adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo rispetto alla natura e dimensione della Capogruppo;
- . esame delle proposte formulate dalla società di revisione in sede di scelta dell'affidamento del relativo incarico, inclusi il piano di lavoro predisposto per la revisione e la relazione sui risultati esposti, l'eventuale lettera di suggerimenti, ecc., con verifica dell'operato al fine di assicurare l'affidabilità dell'informazione contabile.

Il Comitato può svolgere accertamenti inerenti ai suoi compiti e richiedere ai responsabili della struttura tutte le informazioni e gli atti a tal fine necessari.

Il Comitato, che si riunisce con cadenza almeno bimestrale, riferisce almeno ogni quattro mesi al Consiglio sulla propria attività.

Alle riunioni del Comitato ha facoltà di partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco dallo stesso designato.

11. – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Riguardo le operazioni con parti correlate, per tali intendendosi quelle definite dal principio contabile IAS n.24, si rimanda a quanto esposto sopra al § 1 in ordine alle procedure informative e deliberative per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, atipiche e/o inusuali.

12. – RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI

E' stato nominato un Investor Relator, con il compito di curare, ricorrendone i presupposti, la diffusione delle informazioni come previsto dalle vigenti normative e, in generale, di favorire il dialogo con gli investitori istituzionali.

Periodicamente vengono organizzati incontri con esponenti della comunità finanziaria e con la stampa.

E' prassi della Società inviare comunicazioni specifiche, per lettera, a tutti i soci, periodicamente e successivamente alle Assemblee annuali. L'Ufficio Soci cura – per quanto di competenza dell'emittente - le attività amministrative legate alle partecipazioni sociali.

13. – ASSEMBLEE

La partecipazione del socio all'Assemblea risponde alle finalità dell'organizzazione societaria di tipo cooperativo di Cattolica ed è favorita dai vertici societari e aziendali quale importante occasione della vita sociale.

La prassi attuale di Cattolica, conforme a quanto indicato nel Codice, prevede, in aggiunta alle pubblicazioni di legge, l'invio a tutti i Soci di apposita comunicazione scritta di invito alla partecipazione all'assemblea.

Alle assemblee partecipano di norma tutti gli amministratori.

Le adunanze si tengono usualmente in seconda convocazione, fissata in giornata non lavorativa, agevolando quindi la partecipazione dei Soci che è sempre stata numerosa.

Le assemblee sono occasione per la comunicazione ai Soci di informazioni sulla società, nel rispetto della procedura richiamata al § 6.

Per i Soci iscritti a Libro Soci dopo il 21 aprile 2001 la partecipazione all'Assemblea, così come l'esercizio degli altri diritti amministrativi, è subordinata al possesso di almeno 100 azioni.

La partecipazione all'Assemblea può avvenire direttamente da parte del Socio o mediante delega conferita ad altro Socio: ogni Socio non può portare più di una delega.

Relativamente al punto (13.5) del Codice, che prevede una valutazione periodica da parte del Consiglio in merito all'opportunità di adattare, in relazione all'evolversi della capitalizzazione e/o della struttura azionaria della società, le percentuali minime richieste per l'esercizio delle azioni e delle prerogative delle minoranze, si ritiene che i sopra menzionati profili non si siano sostanzialmente modificati e, pertanto, il Consiglio ritiene tutt'ora adeguate le vigenti previsioni in materia.

14. – SINDACI

Lo Statuto vigente, dopo le modifiche introdotte dall'assemblea del 21 aprile 2001, prevede l'elezione del Collegio Sindacale con il sistema del voto di lista.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è eletto sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali devono essere indicati cinque candidati identificati con numerazione progressiva.

Ciascuna lista dovrà essere presentata da almeno 250 soci che abbiano diritto a votare nell'Assemblea che elegge il Collegio e che documentino tale diritto secondo le vigenti normative.

Ciascun socio potrà concorrere alla presentazione di una sola lista. In caso di inosservanza, la sua presentazione non sarà computata per alcuna lista. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di un valido documento di identità.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, dovranno depositarsi - a pena di ineleggibilità di tutti i componenti la lista – oltre ai documenti precedentemente indicati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Sindaco.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Nella disciplina come sopra descritta non è previsto come obbligatorio il preventivo deposito dell'informativa sulle caratteristiche personali dei candidati: è peraltro facoltà dei Soci provvedervi.

Ferma l'osservanza delle disposizioni statutarie, per maggiore chiarezza ed uniformità di trattamento e per agevolare l'esercizio del diritto alla presentazione delle liste, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di rendere esplicite talune modalità operative da seguire per lo svolgimento delle relative attività, provvedendo al deposito delle stesse presso la Sede Sociale.

Si ricorda che i componenti il Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità di cui al decreto ministeriale 24 aprile 1997, n.186. In merito a tali profili, si ricorda che lo Statuto, anche in relazione a quanto poi previsto dal D.M. 162/2000, dispone all'art.45 quanto segue:

“Oltre agli altri requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto, i Sindaci, Effettivi e Supplenti, dovranno essere iscritti nel Registro dei revisori contabili ed aver esercitato l’attività di controllo legale dei conti per almeno un triennio.

Essi dovranno inoltre aver maturato un’esperienza complessiva, alternativamente o cumulativamente, di almeno un quinquennio nell’esercizio di:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società del settore assicurativo o creditizio o finanziario, limitatamente per quest’ultimo presso i soggetti abilitati ai sensi del D.L. n° 58/1998, aventi un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro;*
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici, amministrazioni pubbliche o in imprese pubbliche, aventi dimensione adeguate a quelle della Società, avuto particolare riguardo, ove si tratti di imprese, al volume d’affari e/o di investimenti, operanti nel settore creditizio, assicurativo o finanziario, considerati a questi fini come strettamente attinenti all’attività assicurativa;*
- c) attività di insegnamento universitario (docenti di ruolo e a contratto) in materie giuridiche, economiche, finanziarie ed attuariali che siano strettamente attinenti all’attività assicurativa.*

Si considerano, relativamente alle materie di cui alla precedente lettera c), come attività strettamente attinenti alla attività assicurativa, quanto agli insegnamenti a contenuto giuridico, quelli impartiti nelle facoltà di giurisprudenza e di economia, ad eccezione di quelli in materie di storia del diritto, di diritto ecclesiastico e di diritto canonico; quanto agli insegnamenti economici, finanziari ed attuariali, tutti gli insegnamenti impartiti nelle facoltà di giurisprudenza e di economia a contenuto economico, finanziario o attuariale.”



SEZIONE N. 3 - TABELLE RIASSUNTIVE

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

(situazione riferita ai componenti il Consiglio nel corso del 2005)

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti *	esecutivi	non- esecutivi	indipendenti	**** (%)	Numero di altri incarichi **	***	**** (%)	***	**** (%)	***	**** (%)
Presidente	Camadini Giuseppe		SI	SI	93	5					X	100
Amministratore	Rho Ermanno		SI	SI	100	9 (5)					X	96
Amministratore	Andrioli Danilo		SI	SI	93	2 (2)					X	96
Amministratore	Nicolò Giuseppe		SI	SI	100	8 (3)			X	100	X	100
Amministratore	Angeli Pierluigi		SI	SI	100	2 (1)						
Amministratore	Baraggia Luigi		SI	SI	100	6 (1)			X	100	X	100
Amministratore	Bedoni Paolo		SI	SI	71	3 (1)					X	83
Amministratore	Casini Carlo		SI	SI	57	2 (1)			X	66		
Amministratore	Ferro Angelo		SI	SI	86	2	X	100				
Amministratore	Gnecchi Ruscone Stefano (2)		SI	SI	100	3 (2)	X	100	X	100		
Amministratore	Martinelli Felice		SI	SI	86	5 (1)	X	89				
Amministratore	Martinengo Giuseppe		SI	SI	86	=						
Amministratore	Migliarini Gaetano		SI	SI	100	1 (1)						
Amministratore	Pellicciardi Carlo Alberto		SI	SI	93	6 (1)						

Amministratore	Petroni Giorgio		SI	SI	93	1 (1)						
Amministratore	Righetti Luigi		SI	SI	86	2			X	100		
Amministratore	Rotolo Nicola (3)		SI	SI	100	=						
Amministratore	Veronesi Giordano (1) (2)		SI	SI	43	4		100				

(1) Dimessosi il 21 gennaio 2006.

(2) Dal 1° aprile 2005 il Dott. Veronesi è stato sostituito dal Dott. Gnechchi Ruscone quale componente il Comitato di Controllo Interno.

(3) Dimessosi il 14 marzo 2006.

NOTE

* La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni nel corso del 2005. Nell' Allegato A) gli incarichi sono indicati per esteso.

L'eventuale numero tra parentesi indica gli incarichi nell' ambito del Gruppo.

*** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati. Laddove non si sia contrassegnata l'appartenenza al Comitato, l'informazione deve intendersi riferita al periodo in cui l'esponente era membro del Comitato stesso: per completezza, si è ritenuto opportuno presentare anche tale informazione.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	Consiglio di Amministrazione: 14	Comitato Controllo Interno: 9	Comitato Remunerazioni: 3	Comitato Esecutivo: 23
---	---	--------------------------------------	----------------------------------	-------------------------------

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti *	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	Giarolli Franco	100%	1
Sindaco effettivo*	Seccamani Mazzoli Giovannimaria	86%	=
Sindaco effettivo*	Lai Alessandro *	100%	1
Sindaco supplente	Bronzato Marco	N.A.	=
Sindaco supplente	Passerini Glazel Francesco	N.A.	1
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 22			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 D.Lgs.58/1998): n.250 soci presentatori			

NOTE

* L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani nel corso del 2005. Nell'Allegato A) gli incarichi sono indicati per esteso.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il Consiglio ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		V. anche disposizioni ex art.42, 2° comma, lett. a) dello Statuto sociale.
Il Consiglio si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il Consiglio ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il Consiglio ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è		X	Non è statutariamente previsto. E' peraltro facoltà dei

avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?			Soci provvedervi.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?		X	Non è statutariamente previsto. E' peraltro facoltà dei Soci provvedervi.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?		X	Non è statutariamente previsto. E' peraltro facoltà dei Soci provvedervi.
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		V. § 14 della Relazione in ordine alle modalità di nomina del Collegio Sindacale
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?		X	Non è statutariamente previsto. E' peraltro facoltà dei Soci provvedervi.
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	La disciplina dettata in materia dalle vigenti disposizioni è ritenuta adeguata.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		N.A.	
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?		X	
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Funzione Compliance, Audit e Processi		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		



Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Investor Relations Officer Dott. Giulio Fezzi Lungadige Cangrande, 16 37126 Verona - Italia Tel. + 39 045 8391620 Fax + 39 045 8391112 investor.relations@cattolicaassicurazioni.it giulio.fezzi@cattolicaassicurazioni.it



ALLEGATO A)

(elenco riferito ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nel corso del 2005)

NOME E COGNOME	SOCIETA'	CARICA RICOPERTE	DURATA DELLA CARICA
Giuseppe Camadini	Banca Lombarda e Piemontese s.p.a.	Amministratore e membro del Comitato Esecutivo	01/01 - 31/12/2005
	Banco di Brescia s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	Banca di Valle Camonica s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	Banca Regionale Europea s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	ISA Istituto Atesino di Sviluppo	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
Ermanno Rho	Il Duomo Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a. *	Vice Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Cattolica Aziende s.p.a. *	Vice Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Tua Assicurazioni s.p.a. *	Vice Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Cattolica Immobiliare s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	Risparmio & Previdenza s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	Credito Bergamasco s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	Capitalgest s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	Vegagest SGR s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
Servizi S.G.R. s.p.a.	Amministratore	26/04 - 31/12/2005	
Danilo Andrioli	Duomo Previdenza s.p.a. *	Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Cattolica Immobiliare s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
Pierluigi Angeli	Aeroporto Valerio Catullo s.p.a.	Vice Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Axa Cattolica Previdenza in Azienda s.p.a. *	Amministratore	13/03 - 31/12/2005

Luigi Baraggia	Risparmio & Previdenza s.p.a. *	Vice Presidente	01/01 - 31/12/2005
	ABC Assicura s.p.a. *	Vice Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Cattolica Aziende s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	Duomo Previdenza s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	BPV Vita s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	Europe Assistance s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
Paolo Bedoni	Consorzio Sistema Servizi Coldiretti	Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Confederazione Nazionale Coldiretti	Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Axa Cattolica Previdenza in Azienda s.p.a. *	Amministratore	17/03 - 31/12/2005
Carlo Casini	San Miniato Previdenza s.p.a. *	Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
Angelo Ferro	Pavan s.r.l.	Presidente	01/01 - 31/12/2005
	RCS Editori s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
Stefano Gneccchi Ruscone	Cattolica Aziende s.p.a. *	Presidente	01/01 - 31/12/2005
	DICA s.p.a. *	Presidente	03/05 - 31/12/2005
	Tradition Italia SIM s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
Felice Martinelli	Lombarda Vita s.p.a. *	Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Banca Lombarda e Piemontese s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	Credito Artigiano s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	Intesa Leasing s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Italtel s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
Giuseppe Martinengo	/	/	



Gaetano Migliarini	Tua Assicurazioni s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
Giuseppe Nicolò	diCA s.p.a. *	Presidente	01/01 - 02/05/2005
	AGSM Verona s.p.a.	Presidente	01/01 - 31/07/2005
	AGSM Sistemi s.p.a.	Presidente	01/01 - 31/07/2005
	Consorzio Canale Camuzzoni Consortile a r.l.	Presidente	01/01 - 31/07/2005
	Cattolica Immobiliare s.p.a. *	Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Leasimpresa s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	Duomo Previdenza s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	Banco Popolare di Verona Novara S.c. a.r.l.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
Carlo Alberto Pelliciaridi	Saeco International Group s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 28/02/2005
	CO.GAS s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 28/02/2005
	CPL Concordia s.c.a r.l.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	CE.DI Sisa Centro Nord s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Oil Control s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
	Tua Assicurazioni s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
Giorgio Petroni	Cattolica Investimenti SIM s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
Luigi Righetti	Società Athesis s.p.a.	Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Banco Popolare di Verona e Novara s.c.a r.l.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
Nicola Rotolo			
Giordano Veronesi	Società Agricola La Pellegrina s.p.a.	Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Pietro Negroni s.r.l.	Amministratore	01/01 - 13/01/2005
	Veronesi Finanziaria s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2005
	Cok s.p.a.	Amministratore	01/01 - 13/01/2005



Franco Giarolli	Cattolica Immobiliare s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	B.P.V. Vita *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Cattolica Investimenti SIM s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Verona Gestioni SGR s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Acon s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Ing. Polin & C. s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Eurosav s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Cassa Autonoma Pensioni Glaxo W.	Presidente Collegio Revisori	01/01 - 31/12/2005
	Credito Bergamasco s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 16/04/2005
	Lombarda Vita s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
Giovannimaria Seccamani Mazzoli	GK s.p.a.	Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Semafin s.p.a.	Presidente	01/01 - 31/12/2005
	Duomo Previdenza s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Banca di Valle Camonica s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Franzine s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Tua Assicurazioni s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Il Duomo Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	diCA s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Alfa Delta s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Cattolica IT Services *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 06/04/2005
	FGH - Franco Gnutti Holding s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
	Iper Pescara s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
	Cattolica Immobiliare s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
	Arco s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
	Fidelitas s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
	Seltering s.p.a.	Consigliere	23/12 - 31/12/2005
Alessandro Lai	ABC Assicura s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005

Risparmio & Previdenza s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
Cattolica Aziende s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
OmniaInvest s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
OmniaPartecipazioni s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
IMMSI s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
Piaggio & C. s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
Fatofin s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
Cattolica Immobiliare s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
San Miniato Previdenza s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
Cattolica IT Services S.r.l. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
Aprilia s.p.a.	Sindaco effettivo	11/01 - 31/12/2005

Marco Bronzato	Aletti Fiduciaria s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Aletti Invest. Sim s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 07/07/2005
	Calzedonia s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2005
	Uni One Assicurazioni s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	25/07 - 31/12/2005
	Uni One Vita s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	25/07 - 31/12/2005
	Aletti Merchant s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
	Cattolica Investimenti SIM s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
	diCA s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 13/04/2005
	Duomo Previdenza s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
	Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
	Il Duomo Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
	Tua Assicurazioni s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
	Verona Gestioni S.G.R. s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
	Aletti Gestielle Alternative S.G.R. s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005
	Aletti Gestielle SGR s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2005

Francesco Passerini Glazel

Banca Lombarda s.p.a.

Amministratore

01/01 - 29/04/2005



Ansa s.c. a r.l.
Banco di Brescia s.p.a.

Amministratore 01/01 - 31/12/2005
Amministratore 15/04 - 31/12/2005

* Società del Gruppo Cattolica